

Welfare, un aiuto concreto per la genitorialità

L'Enpav investirà, nel 2017, ben novecentomila euro in welfare, dedicando particolare attenzione a professionisti donne, giovani e con problemi di salute e in difficoltà economica. Significativi gli interventi previsti a favore di un diritto da salvaguardare: la genitorialità

Negli ultimi anni, l'imperativo delle Casse previdenziali è stato quello di rappresentare una rete di protezione assistenziale per i propri iscritti. L'Enpav investe, in questo comparto, risorse considerevoli, con un'attenzione significativa ai professionisti donne, giovani e con problemi di salute e in difficoltà economica. I novecentomila euro dedicati al welfare per quest'anno sono stati ripartiti in borse di studio (90.000 Euro), borse lavoro sociali e borse lavoro giovani (130.000 Euro) rette di ammissione in case di riposo (10.000 Euro) indennità di non autosufficienza (150.000 Euro) erogazioni d'assistenza ai professionisti in condizioni di disagio economico e con problemi di salute (300.000 Euro), sostegno alla genitorialità (220.000 Euro). Su questo fronte, l'Ente di Previdenza e Assistenza dei Veterinari, nell'anno 2017, assegnerà alle iscritte forme di sussidio rivolte al sostegno alla genitorialità per nascita o adozione. Il provvedimento riguarderà le donne, ma includerà anche gli iscritti in particolari condizioni di svantaggio. Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav, il 21 dicembre 2016, ha deciso la destinazione di duecentoventimila euro a questi specifici sussidi. Potranno fruirne veterinarie iscritte all'Ente durante il lieto evento o padri che esercitino la professione e siano

vedovi, mariti di madri con gravi infermità o titolari dell'affidamento esclusivo del bambino. Requisito indispensabile per accedere a una misura simile è risultare in regola con la contribuzione. La concessione di questo genere di ausilio riguarda le spese sostenute, entro ventiquattro mesi dalla nascita o dall'adozione (o affidamento preadottivo) e documentate al momento della presentazione della domanda per i servizi di asilo nido, baby sitting, scuola dell'infanzia per i casi di adozione fino ai sei anni d'età del bambino. Data di nascita o ingresso del bimbo nella famiglia adottiva rilevano ai fini della decorrenza dei due anni. In caso di adozione (o affidamento preadottivo), il minore adottato non deve aver superato i sei anni di età al momento della presentazione della domanda. L'importo massimo ammonta a trecento euro mensili ed è erogato, in relazione ai servizi già menzionati, per un periodo massimo di otto mesi. Nel parto gemellare e nel caso dell'adozione plurima il sussidio è riconosciuto per ciascun figlio. La prestazione può essere richiesta una sola volta per ogni figlio, indipendentemente dal numero di mensilità e dall'importo ottenuto. Il sussidio viene erogato al beneficiario, a seguito della presentazione della documentazione necessaria in un'unica soluzione a mezzo

bonifico bancario su conto corrente intestato (o cointestato) al richiedente e indicato nel modello di richiesta. I sussidi si ottengono tramite due contingenti semestrali riferiti a due termini di scadenza, il 30 aprile 2017 e il 31 ottobre 2017. La domanda deve essere inviata all'Enpav entro e non oltre i termini di scadenza perentori appena menzionati. La graduatoria delle domande di concessione del sussidio, che il Comitato Esecutivo dell'Ente approverà per ognuno dei due contingenti, viene formata sulla base del più elevato punteggio conseguito con riferimento ai parametri di reddito (con un massimo di 16 punti assegnato a chi guadagni non più di 5.165 Euro e un minimo di due punti assegnato a chi guadagni più di 75.000 Euro) e alla valutazione di casi particolarmente penalizzanti per la condizione genitoriale (ad esempio ha diritto al massimo dei punti il genitore che è solo nella gestione del figlio a causa di abbandono, separazione, divorzio, decesso, non riconoscimento da parte del padre). In caso di ex aequo la preferenza in graduatoria sarà accordata: a chi presenti una maggiore anzianità iscrittiva; a chi avrà minore anzianità anagrafica o a chi abbia presentato prima la domanda. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito: www.enpav.it